

allora stimarono fosse sufficiente un milione. Tre premi, di L. 50.000, 30.000 e 20.000 sarebbero stati aggiudicati agli autori dei migliori progetti.

Tra i settanta concorrenti italiani e stranieri che risposero al bando, la Commissione giudicatrice, presieduta dal De Pretis e formata da 19 autorevoli membri fra cui gli architetti Boito e Ceppi, gli scultori Ferrari, Monteverde e Salvini, i pittori Bertini, Morelli e Ventunni, fissò la sua attenzione su una terna di nomi: gli italiani Giuseppe Sacconi e Manfredo Manfredi ed il tedesco Bruno Schmitz. In sede definitiva, dopo una ulteriore prova fra i tre, il progetto Sacconi trionfava sugli altri, essendosi riconosciuta l'indiscutibile superiorità della sua opera, considerata uno dei maggiori sforzi creativi dell'umanità.

Così, quando il 24 giugno 1884 la Commissione reale proclamò vincitore assoluto l'architetto Sacconi, appena trentenne, "esultò — come ebbe a dire, nel 1954, l'allora Sindaco di Ascoli Serafino Orlini nel corso delle onoranze celebrative del centenario della nascita dell'artista — non soltanto l'artista stesso per l'ambito riconoscimento e per il giusto premio ai suoi meriti acquistati attraverso una vita di studi severi; esultò non soltanto l'Italia che vedeva stagliarsi sull'orizzonte del suo olimpo un nuovo genio giovanissimo; esultò non soltanto Roma che vedeva profilarsi una nuova gemma da aggiungere alla pur cospicua corona dei suoi preziosi monumenti, ma esultò soprattutto la città di Ascoli, capoluogo della nobile, generosa, feconda terra picena che al grande artista aveva dato i natali".

Giuseppe Sacconi, infatti, era nato a Montalto Marche il 5 luglio 1854 dal Conte Luigi e dalla nobile donna Teresa Massi. Fin dalla più tenera fanciullezza cominciò a dare indubbi segni di viva passione per l'arte, tanto che a sei anni, tornato a casa dopo essere stato con la madre in visita a Loreto, riprodusse con mirabile esattezza, su una lastra di pietra e con un pezzo di carbone, il prospetto della Basilica Lauretana non trascurando neppure i particolari decorativi delle porte. Dopo aver frequentato il Ginnasio ed il Liceo di Fermo e quindi il già famoso Istituto Industriale di quella località, nel 1874 si trasferì a Roma per compiere, con successo, i corsi ordinari e speciali di Architettura presso l'Istituto di Belle

Ricorre quest'anno il centenario dell'assegnazione, da parte della Commissione Reale, del primo premio assoluto al progetto presentato dall'architetto Giuseppe Sacconi, nel concorso internazionale bandito, per la costruzione a Roma, del monumento dedicato al Re Vittorio Emanuele II, degno di rappresentare l'apoteosi dell'Unità d'Italia ma anche l'ultima e grandiosa manifestazione del genio artistico italiano.

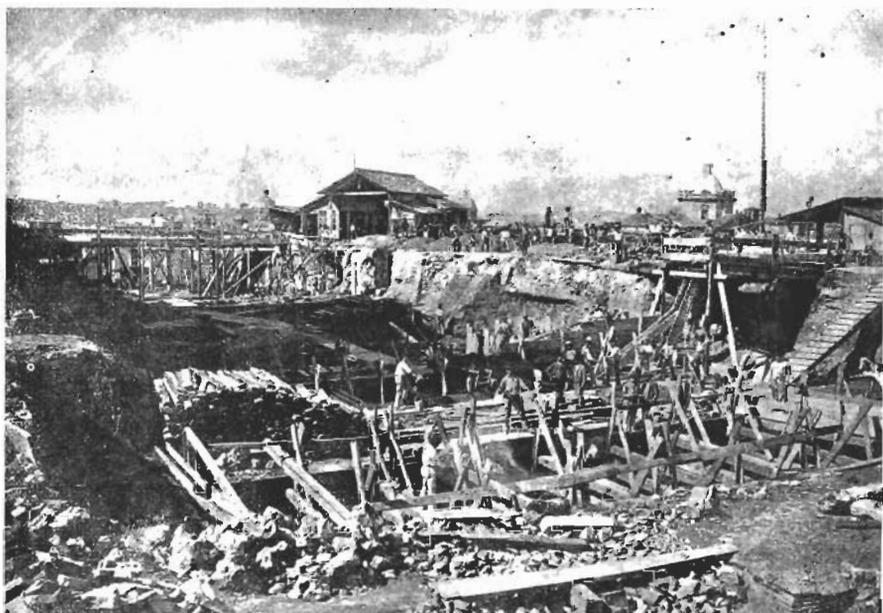
La nostra rivista *flash*, per l'occasione, ha voluto ricordare l'avvenimento con questo servizio dedicato, esclusivamente, all'opera massima del sommo Maestro nato a Montalto Marche, ripromettendosi, nel contempo, di mettere in risalto, con ampi servizi, l'opera del Sacconi riflettenti la sua vita, le sue manifestazioni artistiche e la sua genialità che tuttora onorano la nostra terra picena.

Siamo a conoscenza che la Provincia, la città di Ascoli e la città natale, che sempre hanno mantenuto vivo il ricordo dei figli migliori, intendono solennizzare questo "centenario" con manifestazioni degne di un nobile spirito, quale fu appunto Giuseppe Sacconi, la cui genialità, universalmente riconosciuta, riverbera ancora e per sempre, luce sulla terra picena.

Lieti di questa doverosa iniziativa, ci sentiamo nell'obbligo di fornire, attraverso le pagine di *flash*, la più ampia collaborazione agli organizzatori, affinché la figura di Giuseppe Sacconi rimanga viva nell'animo di tutti coloro che, nell'artista piceno, hanno identificato ed identificano ancora l'Uomo che intrecciò le meraviglie dell'arte con il sentimento della Patria.



Parte Nord del Colle Capitolino prima dei lavori.



Sbancamento del Colle Capitolino. Cantiere superiore.